

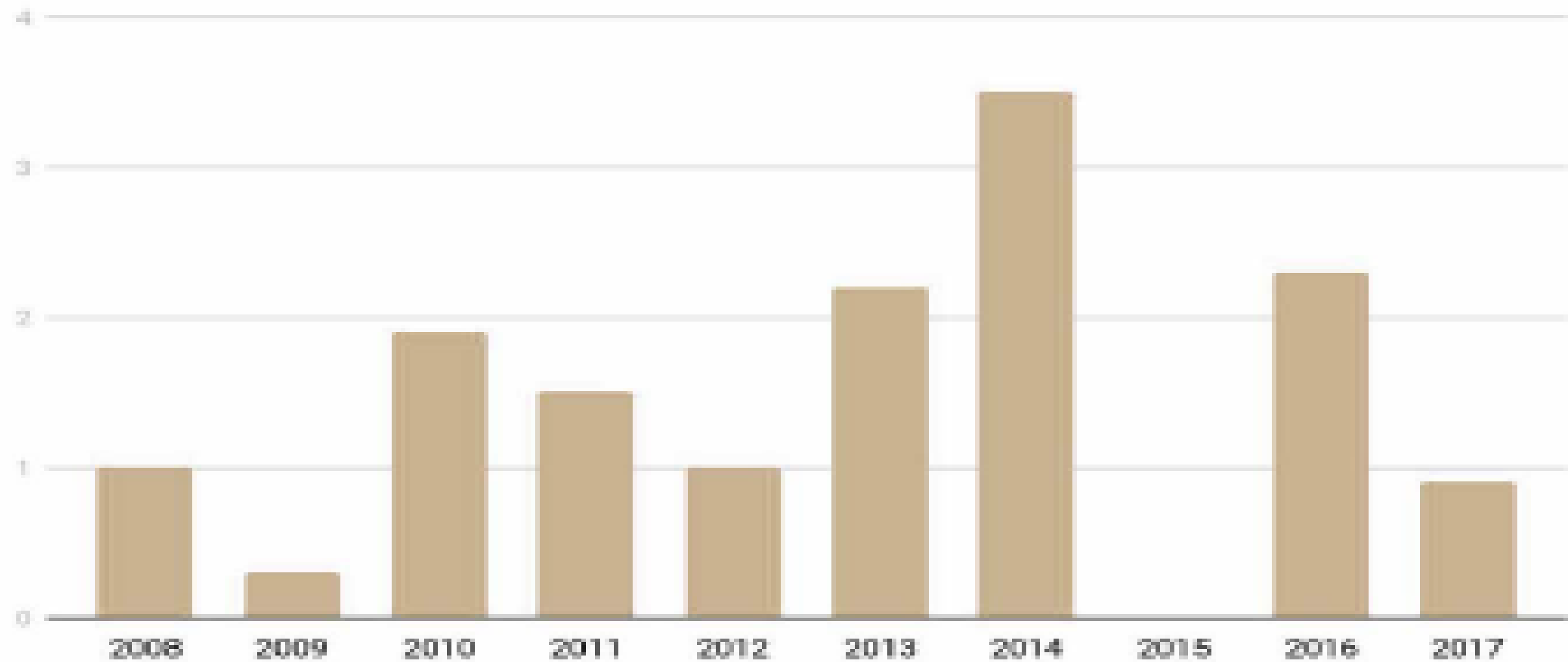
La nuova formazione nel turismo religioso

CARMEN BIZZARRI

Il turismo religioso: un turismo in grande competizione

- **Gli operatori** provenienti da 14 Paesi tra Europa, Russia, USA
- dall'Italia (Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto)
- **120 venditori italiani ed esteri. (ricerca ISNART, 2017)**

Turisti con motivazione spirituale (2018-2017)



Regione	Motivazione principale della vacanza?	Regione	Motivazione principale della vacanza?
Abruzzo	Salute e Relax (25%)	Molise	Salute e Relax (34%)
Basilicata	Natura e Sport (50%)	Piemonte	Natura e Sport (22%)
Calabria	Salute e Relax (34%)	Puglia	Salute e Relax (28%)
Campania	Cultura (40%)	Sardegna	Natura e Sport (25%)
Emilia Romagna	Salute e Relax (25%)	Sicilia	Cultura (37%)
Friuli Venezia Giulia	Affari (34%)	Toscana	Cultura (38%)
Lazio	Cultura (38%)	Trentino Alto Adige	Natura e Sport (88%)
Liguria	Salute e Relax (42%)	Umbria	Cultura (24%)
Lombardia	Affari (25%)	Valle D'Aosta	Natura e Sport (100%)
Marche	Salute e Relax (59%)	Veneto	Cultura (26%)

IL TURISMO RELIGIOSO | REPORT 2018
Dati sul turismo Religioso di Sergio Samari

Il turismo religioso:

non è solo pellegrinaggio, chi offre turismo religioso?

Come?

- On line Travel Agencies (OTA) sempre più numerose
- Percorsi e cammini religiosi e non sempre in crescita
- L'offerta di mete religiose sempre più miste tra momenti mistici, enogastronomici e ludici
- Prezzi sempre più alti per offerte non sempre rispondenti alla realtà
 - **Disorientamento della persona!!!!**

Indagine ISNART 2012:

Identikit dell'Esperto o di chi offre in turismo religioso

- Programma, organizza, gestisce i flussi di pellegrini e di turisti interessati ai santuari e alle altre mete di valenza turistico-religiosa
- Propone esperienze di viaggi ricche che uniscano la valenza religiosa a quella di vacanza o ad attività etiche
- Quale formazione?????? Teologica?? Turistica? Geografica? Letteraria? Arte?

Indagine ISNART 2012:

Competenze Tecniche di chi offre turismo religioso

- Formazione tipica di un operatore di turismo ricettivo
- Competenze trasversali di carattere culturale e gestionali
- Diritto ecclesiastico (per redigere le convenzioni)
- Un tuttologo praticamente..... Dal giurista al commercialista, al manager, al informatico...

Per gli eventi religiosi?? Quali le competenze???

- Principi e modelli di *Destination Management*: qualità della destinazione turistica, benchmarking delle destinazioni, ecc.
- Gestione delle *risorse umane e finanziarie* (fund raising e contabilità, Project Management) e giuridiche (contratti e Siae)
- *Aspetti culturali* (storia, tradizioni e patrimoni artistico-culturali) e attrazioni naturali, del territorio di riferimento
- Marketing e comunicazione e analisi della Customer satisfaction

Turismo religioso e non solo....

Il turismo religioso è:

- “... è finalizzato a *promuovere l’inclusività, ad accrescere il coinvolgimento delle persone e delle comunità locali e a conseguire una gestione equilibrata delle risorse*” (Messaggio del Dicastero, 2018, P.2).
- *L’etica e l’innovazione tecnologica* nel turismo religioso sono tematiche che vanno consapevolmente approfondite in un dibattito ove sia centrale comprendere che il corretto uso del digitale deriva dalle competenze professionali richieste da questo tipo di turismo
- si evidenzia *l’interazione sistemica tra elementi culturali, economici e sociali*, raccordando luoghi con funzioni più elevate a quelle meno importanti e formando una rete capace di offrire un diversificato prodotto turistico ove «ciascun elemento non è soltanto un elemento in sé, ma un elemento che valorizza il tutto» (Capineri, 1996, p. 24).

Comunità locale e ospiti per il turismo religioso: quale iterazioni prima di partire?

- identità religiosa della popolazione locale;
- significato dei monumenti cristiani locali;
- valore storico e architettonico del patrimonio cristiano;
- celebrazioni ecumeniche, ecc.
- orari e iniziative riguardanti le celebrazioni liturgiche cattoliche per facilitare la partecipazione dei turisti, specialmente in rapporto alla lingua e ai simboli
- cultura e tradizioni locali: cibo e luoghi interessanti da visita

Criteri per programmare un pacchetto di turismo religioso: tra emozione e fede

- preparare *psicologicamente e liturgicamente le comunità di partenza e di accoglienza*, affinché l'incontro, attraverso il turismo, sia occasione di reciproco arricchimento;
- elaborare un programma per motivare, da una parte, membri della comunità di arrivo e quella degli ospiti- turisti a impegnarsi, come volontari, nella pastorale locale in uno *scambio di esperienze non solo religiose, ma anche ludico- tradizionali ed enogastronomiche*;
- *conoscere la realtà* degli aspetti economico-ambientali del turismo e della gestione dei flussi turistici e di tutta la catena del valore delle attività turistiche, perché non anche quella del cibo e del suo valore, come nutrimento e capacità di esprimere come forza tradizionale e culturale;
- Collegare i siti web nelle diocesi e nelle parrocchie ove esistono santuari o luoghi religiosi di interesse turistico,

Criteri per un turismo religioso sostenibile

- procedere a un *approccio pastorale più integrale e olistico* in rapporto al mondo del turismo e con il territorio mettendo insieme tutti gli operatori che possano relazionarsi con le esigenze del turista;
- aumentare per *la formazione morale e umana* di quanti sono impegnati nel turismo religioso unendo la competenza liturgico-teologica, applicando ad esempio lo storytelling, con lo stupore e l'esperienza turistica;
- consigliare l'offerta contemperando le *esigenze sia dei turisti ma anche del territorio*, nella scala più bassa possibile, diocesano e anche parrocchiale;
- facilitare una migliore collaborazione tra i sacerdoti o la comunità locale e gli operatori pastorali dei Paesi d'origine dei turisti siano adeguatamente accolti dalla chiesa locale, affinché l'accoglienza sia espressione dell'autentico;

Interrogativi ancora aperti per la formazione del turismo religioso

- Sviluppare nel territorio locale **professionalità riconosciute** sulle tematiche della narrazione e della teologia
- Se fosse così, allora cosa rimane al territorio sotto il profilo economico, sociale e ambientale del turismo religioso?
- Sviluppare una offerta da chi domanda turismo religioso o da chi la produce? Sviluppo endogeno o esogeno dell'offerta di turismo religioso?
- Utilizzare forme di collaborazione con i normali tour operator
- Forme diverse di accoglienza, come case per ferie, è utile che vengano promosse anche con altre forme?
- Uso di bassa qualità dei prodotti gastronomici e di altri prodotti per il turista religioso? Cosa è etico: farlo pagare il giusto per dare qualità al territorio o dargli quello che lo soddisfa?
- Quanto la comunità ecclesiale partecipi ai tour o all'ospitalità del turismo religioso?

Conclusioni

- L'obiettivo prioritario è in definitiva quello dello sviluppo della persona e del suo benessere, e in armonia con l'ideale di conseguire una fraternità tra Paesi e culture, superando gli ostacoli che vi si oppongono e consolidando la comprensione reciproca.
- D'altronde utilizzare le opportunità offerte dal passaggio al digitale e dalla globalizzazione oggi è doveroso sia per la crescita delle imprese e di uno sviluppo sostenibile che si attualizza nella professionalizzazione dei servizi culturali e nella costruzione di valori comuni e del dialogo interculturale.
(Ferri D., Favalli S., 2017, p.53-58)